Anno III. - N. 65 — UDINE, 11 Ottobre 1924 — (C. C. Postale)

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
» semestrale » 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE
∴ Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ∵

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
- UDINE Via della Posta N. 42 - UDINE

Il movimento economico mondiale

Il prossimo numero della Rivista politica economica pubblicherà un interessante articolo sugli aspetti del Movimento economico mondiale, in rapporto all'accordo tra la Germania e gli Alleati per l'applicazione del Piano Daves.

La situazione economica mondiale non ha subito ultimamente mutamenti degni di nota. I sintomi di depressione manifestatisi nella scorsa primavera, si sono ulteriormente accentuati, non così tuttavia da dar luogo ad una vera e propria crisi, nè da scuotere la fiducia dei maggiori circoli competenti in una prossima ripresa.

Un esame obbiettivo della situazione parrebbe tuttavia non giustificare completamente questo ottimismo. E' probabile che gli Stati Uniti d'America risentino qualche vantaggio dall'aumentato prezzo del grano, ma i paesi dell'Europa soffriranno per contro, e di questi aumenti di prezzi e dello scarso raccolto che gli ha dato origine. Il recente accordo di Londra per l'applicazione del rapporto Dawes, d'altro canto, se libera l'Europa da un incubo gravissimo, non pare tuttavia possa avere una immediata, sensibilissima ripercussione sulla sua situazione economica. La Germania stessa non vedrà certo sparire d'un colpo in virtù del prestito estero le difficoltà finanziarie di cui tanto soffre oggi, nè i suoi costi di produzione si aggiusteranno immediatamente sul livello internazionale. Di più c'è qualche probabilità che, in uno primo tempo almeno, ad ogni miglioramento della situazione tedesca corrisponda in qualcuno dei paesi circonvicini un più o meno sensibile peggioramento. Già negli ultimi mesi abbiamo visto come il miglioramento verificatosi nella situazione della Rhur abbia avuto sfavorevoli ripercussioni, ad esempio, sull'industria mineraria e metallurgica dell'Alta Slesia Polacca.

Quello che si può con sufficiente attendibilità prevedere per i prossimi mesi in dipendenza del piano Dawes, è una maggiore attività finanziaria internazionale con più o meno sensibili ripercussioni sui rapporti di cambio delle varie monete: cosa che in un primo tempo potrà anche dar luogo a qualche inconveniente.

Tutto sommato, se un miglioramento è dato scorgere nelle prospettive economiche dell'immediato avvenire, questo è più che altro di natura psicologica e, in un certo senso, di carattere negativo: ci si è liberati dalle preoccupazioni più gravi che nascevano dalla tensione franco-tedesca con tutte le sue incognite che abbuiavano l'orizzonte politico ed economico dell'Europa; al pessimismo degli ultimi mesi è subentrata una più calma fiducia nell'avvenire, donde l'impressione di un miglioramento imminente laddove in verità non si tratta che dello scampato pericolo di guai peggiori.

***

Le alterne vicende attraverso le quali sono passate negli ultimi mesi le trattative per la applicazione del piano Daw s hanno visibilmente influenzato in Francia l'andamento della Borsa e particolarmente quello dei cambi..

Nel complesso, il franco francese ha fatto negli ultimi mesi qualche passo indietro piuttosto che in avanti: la quotazione media del dollaro per il mese di luglio, risulta infatti di 19.57 franchi contro 19.11 in giugno e 17.35 in maggio; quella della sterlina è stata di 85.45 in luglio, contro 82.50 e 75.62 nei due precedenti mesi, e lo stesso dicasi non solo del franco svizzero, del fiorino oland se, della corona svedese, della peseta spagnola, valute queste più apprezzate del franco, ma altresì del franco belga, della lira italiana, della corona cecoslovacca, e perfino della corona austriaca, migliorata anch'essa nel periodo indicato, in confronto del franco francese.

Ciò dimostra che la situazione finanziaria della Francia non è giudicata dalle Borse in modo del tutto favorevole. Certo non sono state giudicate molto favorevolmente le ultime situazioni della Banca di Francia che portano a 40.325 milioni di franchi la circolazione bancaria, ed a 23 miliardi le anticipazioni allo Stato. Nè molto propizie ad una ripresa del franco sono le recenti dichiarazioni del senatore Bèrenger, relatore della Commissione di Finanza, il quale ha detto che, malgrado le nuove imposte, l'esercizio in corso si chiuderà probabilmente con un deficit di 3700 milioni di franchi (30.700 milioni di franchi di spese contro 27 miliardi di entrate) mentre poche settimane fa lo stesso senatore aveva calcolato un deficit di poco più di un miliardo di franchi.

***

In Germania la scarsezza del denaro, già grave nei mesi precedenti si è ulteriormente acuita nel bimestre giugno-luglio. Solo in queste ultime settimane pare si sia cominciato ad avvertire un qualche indizio di miglioramento, ma è ancora troppo presto per provvederne i futuri sviluppi. Non è escluso peraltro che l'apparente minore scarsezza di disponibilità liquide verificatasi nelle ultime settimane sia in buona parte dovuta al ristagno sempre maggiore degli affari, che fa diminuire naturalmente il fabbisogno di danaro liquido.

Tutti i rapporti sono concordi infatti nel rilevare un progressivo peggioramento nella situazione economica tedesca, che si riflette in modo molto evidente nell'occupazione operaia e nella mortalità delle aziende. La disoccupazione cresce infatti da una settimana all'altra, di continuo. A Berlino, nella seconda settimana di luglio erano registrate 92.567 persone in cerca di lavoro; la settimana successiva le domande di collocamento erano salite a 96.648. Il numero degli operai occupati è in continua diminuzione nelle industrie metallurgiche e meccaniche, nell'industria conciaria, nei calzaturifici ecc. Nelle altre industrie la richiesta è sempre limitatissima. Il numero dei fallimenti che era stato di 325 nel maggio salì in giugno a 586 ed in luglio a 1125, superando le più alte cifre prima raggiunte, anche nel periodo prebellico.

La bilancia commerciale della Germania si è mantenuta molto sfavorevole per tutto il primo semestre di quest'anno raggiungendo un complesso di 2819.7 milioni di marchi-oro di esportazioni contro 4147.6 milioni di marchi oro di importazioni, con un deficit, quindi, pari a 1627,9 milioni di marchi oro. Nel semestre corrispondente del 1923 le esportazioni avevano raggiunto il valore di 2979 milioni di marchi oro e le importazioni quello di 3.188,8 milioni di marchi oro, donde un disavanzo di appena 209.4 milioni di marchi oro.

Il livello dei prezzi che era prima diminuito fra il gennaio e il febbraio da 126,2 a 116.2 (prezzi in oro 1913 eguale 100) e poi risalito fino a 124.1 in aprile, ha seguito una parabola discendente nei quattro mesi successivi toccando il 22 luglio il minimo di 114.5. elle ultime settimane si è avuto viceversa un nuovo rialzo determinato in massima parte dal rincaro delle derrate agricole.

Degno di particolare rilievo è, tuttavia, il cambiamento di umore verificatosi nelle Borse tedesche all'inizio del secondo semestre. Le quotazioni, come è noto, erano andate diminuendo continuamente a partire dalla metà di febbraio, cosicchè l'indice oro delle quotazioni (1913 eguale 100) che in detto mese era stato di 38.6 discese in giugno a 17.5.

Nel mese di luglio la curva accenna invece a risollevarsi: l'indice medio del mese risulta infatti pari a 18.49.

Pur non volendo sopravalutare in alcun modo quesot fenomeno, è però evidente che nell'opinione degli uomini d'affari il periodo peggiore della crisi appare ormai oltreppasato e le prospettive avvenire senza essere rosee, lasciano intravvedere la possibilità di una buona ripresa.

I fallimenti in Italia nel mese di Agosto

Secondo le statistiche della Camera di Commercio di Milano, furono dichiarati in tutta Italia durante il mese di agosto 564 fallimenti contro 642 in luglio, 656 in giugno e 722 in maggio. Da qualche mese, dunque, si verifica una sensibile diminuzione dei dissesti e nello scorso agosto la diminuzione appare veramente notevole; è però da notare che quasi ogni anno nel mese di agosto si avverte un ripiegamento nelle statistiche dei fallimenti, in corrispondenza con la minore attività degli affari in tale mese

Se invece di badare all'andamento dei dissesti in questi ultimi mesi, confrontiamo le statistiche più recenti con quello di uno, due tre anni addietro, notiamo un fortissimo incremento.

Contro i 564 fallimenti dell'agosto 1924 si contarono 460 fallimenti nell'agosto 1923, 270 nello stesso mese del 1922 e 193 nell'agosto 1921. Nei primi otto mesi di quest'anno furono dichiarati 4976 fallimenti, 3553 nell'anno scorso e 2182 nel 1922. Infine confrontando le statistiche dei fallimenti del 1924 con quelle del periodo prebellico si rileva che nel 1924 furono dichiarati in media 622 fallimenti al mese, mentre la media del triennio 1912-1914 ci dà come risultato 593 fallimenti al mese.

Concludendo le osservazioni sul movimento dei dissesti dal 1912 in qua, possiamo stabilire che negli ultimi mesi (da giugno ad agosto di quest'anno) si ebbe un progressivo decrescere; che confrontando le statistiche dei fallimenti del 1924 con quelle degli anni precedenti si nota, invece, un forte incremento. nella frequenza dei dissesti dichiarati nel 1924 supera solo di poco quella ottenuta nel triennio prebellico. Nel confrontare le statistiche di questi due periodi, 1924 e triennio 1912-1914, bisogna però ricordare che il numero delle ditte e dei commercianti, cioè degli esposti a fallire è notevolmente accresciuto nel 1924 in confronto al periodo prebellico; l'aumento è dovuto, in parte, anche all'ampliamento dei confini del Regno, dopo la guerra.

I 564 fallimenti dichiarati in agosto si ripartirono così: 251 nelle regione dell'Italia setten.le (quasi la metà del totale), dove peraltro si concentra anche il maggior numero di ditte e si ha la maggiore attività di affari, 144 nelle regioni dell'Italia centrale, 38 nelle regioni dell'Italia meridionale e 7 nelle nuove provincie; per queste ultime non si tratta, però, di fallimenti, sibbene di concorsi fallimentari, i quali, nella legislazione austriaca, ancora in vigore nelle nuove provincie, tengono in certo qual modo il posto dei nostri fallimenti, sebbene nelle nuove provincie si debba rilevare una maggiore importanza attribuita agli accomodamenti giudiziali, corrispondenti ai nostri concordati preventivi. Infatti mentre nelle vecchie provincie d'Italia i concordati sono assai rari (1-2 per cento di tutti i dissensi), nelle nuove provincie gli accomodamenti sono spesso più numerosi dei concorsi.

Così, nello scorso mese d'agosto contro i 557 fallimenti delle vecchie provincie si registrarono solo 8 concordati preventivi, allorchè nelle nuove provincie, contro 7 concorsi si registrarono 9 accomodamenti giudiziali.

Badando all'istanza che ha provocata la dichiarazione dei fallimenti, si rileva che la grande maggioranza (circa l'80 per cento) dei dissesti si deve, solitamente, all'iniziativo dei creditori, il rimanente è dovuto allo stesso debitore dissestato, mentre il tribunale, di ufficio, ben raramente interviene nel promuovere la dichiarazione di fallimento.

Liste elettorali Commerciali

Si è iniziata la compilazione delle liste elettorali commerciali, in conformità alle nuove disposizioni del Decreto-legge 8 maggio 1924 n. 750..

Le Ditte e le Società esistenti nel distretto camerale possono comunicare alla Segreteria della Camera di Comm. di Udine i nominativi dei loro proprietari, amministratori con firma e direttori con firma, in possesso dei requisiti per l'elettorato commerciale voluti dalle disposizioni suddette.

Restano dispensate dal fare ciò soltanto quelle Società che già abbiano restituito, con le chieste indicazioni l'elenco ricevuto direttamente. Devono fare tale denuncie anche gli esercenti, il commercio temporaneo e girovago.

Sono indispensabili le seguenti indicazioni: Cognome, nome e paternità, nazionalità, se è proprietario ed amministratore con firma o direttore con firma dell'azienda. Comune in cui è elettore politico, specie di commercio e industria esercitati dalla Ditta o Società, ed infine se questa è inscritta presso la Camera di Commercio e se paga la tassa camerale.

Le Ditte e Società che esercitano contemporaneamente un commercio ed un'industria, ovvero più commerci od industrie, preciseranno il commercio o l'industria prevalente, per l'assegnazione alla corrispondente categoria elettorale.

Hanno diritto all'elettorato commerciale:

1) I cittadini italiani inscritti nella lista elettorale politica di un Comune del Regno, che siano:

a) esercenti per proprio conto di un'azienda commerciale o industriale e rappresentanti di commercio;

b) soci con firma di società in nome collettivo, accomandatari di società in accomandita, presidente e amministratori con firma di società anonime;

c) direttore che abbiano facoltà di firmare da soli o congiuntamente con altri, nonchè institori di sedi o succursali di ditte commerciali o industriali;

d) curatori, institori e liquidatori di aziende commerciali e industriali di cui alle lettere a) e b), costituite in eredità giacente ovvero facenti parte di essa;

e) curatori di persone incapaci che siano proprietari di aziende commerciali e industriali di cui alla lettera a).

2. - Le donne che appartengono a una delle categore sopra indicatt, quando posseggono i requisiti necessari per l'elettorato politico.

3. - Gli stranieri che da 10 anni almeno esercitino un'azienda industriale o commerciale nella circoscrizione della Camera e posseggano i requisiti occorrenti per l'iscrizione dei regnicoli nelle liste elettorali politiche.

Il fido Commerciale

Indipendentemente dall'esistenza di uno stato di malessere generale che tuttavia affligge le attività economiche e commerciali, è necessario tenere d'occhio quelle che possono essere le cause particolari del troppo frequente ripetersi di dissesti anche in seno ad aziende che furono e sembrerebbero essere in buone condizioni.

A nostro avviso una delle maggiori cause della rovina di tante aziende già prosperose, è l'imprudente costume di accordar eccessivo credito agli aquirenti.

Poche di queste aziende, infatti, per determinare un maggiore e più sollecito smercio dei loro prodotti non esitarono ad accordare largo credito senza esigere le opportune garanzie materiali e morali da parte dei loro clienti.

Da ciò la causa per la quale parecchie aziende si trovano con i propri crediti coinvolte in numerosi dissesti, i quali si risolvono quasi sempre con liquidazioni disastrose.

E' ben vero che senza accordare credito ai clienti tornerebbe difficile vendere la merce; ma è pur vero che se la clientela viene ad essere la maggior depositaria del patrimonio circolante dell'azienda, si capisce immediatamente l'importanza ed il bisogno di saper ben valutare quale sia il fido accordabile ad ogni singolo cliente, senza che nel campo del presumibile si possa incorrere nel rischio. Solo in questa maniera il patrimonio fluttuante aziendale potrà ritenersi sufficientemente garantito rispetto al credito.

Ma se esistono dei punti fondamentali per poter stabilireciò con sufficiente precisione, abbisogna anche un esame diligente di persona pratica per poterli vagliare.

I criteri principali sui quali deve essere valutato il limite massimo di fido, devono imperniarsi nei seguenti fattori:

1. Tipo di articoli;
2. Genere di clientela;
3. Capitale circolante disponibile:
4. Condizioni del mercato al momento della vendita e cioè dell'accordo della vendita e cioè dell'accordo del credito.

Quanto al tipo di articoli, è necessario distinguere quelli a grande consumo, da quelli a consumo limitato; rispetto a questi ultimi è evidente che l'instabilità dei prezzi, il maggior rischio, la concessione del credito a lunga scadenza la minor indispensabilità, ecc., costituiscono altrettanti fattori che bisogna calcolare prima, computando anche nelle fatture, i rispettivi interessi e le quote di rischio che la prestanza di fido porta con sè.

Il genere di clientela poi è un fattore che bisogna coltivare continuamente facendone però una cernita adeguata e togliendo inesorabilmente il fido a quei clienti che non presentino garanzie sufficienti e certe.

Tra la clientela bisogna poi curare con speciale attenzione quegli enti pubblici e quelle personalità che per il loro grado e nome formano un auto-reclame all'azienda (sovrani, principi, ministri, senatori, deputati, consoli, provincie, governo, municipi, alte personalità locali, ecc.), per accattivarsi questo tipo di clientela conviene fare qualche strappo alle regole normalmente osservate, per la concessione di fido, facendo anche i massimi sconti nei prezzi delle merci.

Ma attenti però; che se ai suindicati Enti o personalità queste facilitazioni possono esser fatte, giacchè esiste la presunzione attendibile della loro solvibilità, non così è da dirsi per quella simile ma non eguale categoria di clientela cosidetta aristocratica, con la quale bisogna procedere molto cautamente.

Quanto al capitale circolante, è chiaro che chi dirige l'azienda deve sempre avere sott'occhio l'esatta situazione della stessa per poter sempre calcolare a brevi tratti di tempo e con sufficiente approssimazione la entità del Capitale circolante.

Da queste diverse ricognizioni, dal capitale liquido in Cassa, dai crediti accordati all'Azienda dai fornitori e Istituti bancari, ecc., del termine di scadenza dei crediti stessi, chi è capo di un'Azienda potrà regolare giustamente l'andamento del credito in maniera tale di non trovarsi mai a qualche scadenza senza poterla fronteggiare con mezzi propri.

Riguardo, infine, alle condizioni del mercato al momento della vendita e cioè dell'accordo del credito, è opportuno tenere presente quanto segue:

In tutti i generi si verificano generalmente sempre dei periodi di intensa richiesta a cui susseguono periodi di calma.

Or bene, quando si stia attraversando un periodo di forterichiesta, il credito tende naturalmente ridursi al minimo essendo in questo caso inutile l'esporsi agli incerti e alle sorprese poco piacevoli, che il Capitale i mano di terzi offre sempre (poco o molto) al venditore. Naturalmente i primi crediti che si tenterà di eliminare, saranno quelli riferentisi a clienti che già altra volta abbiano dato prova di negli-

genza nel pagamento, o la cui situazione finanziaria sia rimasta scossa, dopo l'accordo del fido, da qualche sopravvenienza che definiremo passiva.

Sarà invece opportuno ricorrere sia pure con la maggior oculatezza, alla più larga concessione del credito quando la richiesta tende a restringersi.

In conclusione la delicatissima questione del credito o fido commerciale è, o meglio, deve essere affrontata caso per caso, da ogni singola azienda con il massimo accorgimento e con la più completa valtazione dei propri mezzi in rapporto alle sigenze del momento. Soltanto così potrà farsi del credito commerciale l'arma benefica per l'incremento della propria azienda, anzichè la malefica forza dissolvitrice di essa.

I CAMBI

Altra settimana calmissima nel mercato dei cambi con oscillazioni assai limitate per tutte le valute. Un tale ristagno nel mercato dei cambi, se da un lato è assai confortante perchè è indizio di una rimarchevole stabilità raggiunta dalle valute europee, fino a poco tempo fa soggette ad ampie e disordinate oscillazioni, dall'altra parte lascia alquanto riservati perchè non naturale a quest'epoca dell'anno e non corrispondente alla ripresa che si nota nel commercio internazionale.

Se una tale stabilità fosse mantenuta attraverso ad un rilevante numero di affari, essa sarebbe ben altrimenti rimarchevole in quanto indicherebbe che le varie partite della bilancia dei pagamenti tendono ormai a bilanciarsi e che, raggiunte le condizioni favorevoli ad una stabilizzazione, non sarebbe azzardato sperare in un lento ma progressivo e sicuro miglioramento.

La notevole mancanza di affari che si nota invece nelle nostre borse, lascia dubitare che la speranza di un futuro alleggerimento delle quotazioni dei cambi, induca i commercianti a prorogare fino al possibile la copertura dei loro impegni, facendo sorgere un pericolo di un accentuarsi della domanda in pochi giorni, causa questa indubbia di turbamenti e di fluttuazioni.

In tutti i mercati, ad eccezione di quelli carboniferi, si nota da qualche tempo una rimarchevole ripresa di attività, di cui è prezioso indice il miglioramento del mercato dei noli. Anche le cifre del commercio estero dei vari paesi europei confermano questa maggior animazione (calcoli eseguiti dal «The Economist» fanno risultare del 10 al 14 per cento l'aumento verificatosi nel commercio estero dei vari paesi europei rispetto all'anno scorso). Ora questa ripresa generale non si è ancora ripercossa nel mercato dei cambi, i quali, all'infuori del movimento ascensionale del franco svizzero, ànno mantenuto in tutto questo periodo una calma inconsueta. Le scarse fluttuazioni osservatesi hanno riâesso più il susseguirsi degli avvenimenti politici che non le necessità del commercio. Tale fatto potrebbe prestarsi ad interessanti illusioni nella situazione del mercato delle valute, per questo è forse interessante il porlo in rilievo.

Nella scorsa settimana il mercato dei cambi si è dimostrato insensibile alle notizie politiche, del resto con ripercussioni più morali che materiali. La chiusura dell'Assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra, con la definitiva approvazione del protocollo relativo all'arbitrato ha lasciato indifferenti i circoli finanziari.

Infatti l'arbitrato obbligatorio potrà aver valore, ed un valore innegabilmente enorme, sol quando esso sarà l'espressione materiale di uno stato d'animo e di un'atmosfera di pacificazione, di tolleranza, e di benevolenza, nei rapporti fra Stato e Stato: senza di ciò esso non potrà essere che vano «chiffon de papier».

La «nostra lira» non ha offerto nella settimana alcuna oscillazione di particolare rilievo: il mercato si è mantenuto povero d'affari, influenzato più dalle borse estere che non dalla richiesta e dalla offerta verificatasi nelle nostre borse. Rispetto alla settimana precedente si nota un lieve inasprimento, attribuibile alla stagionale maggior richiesta di valuta estera. L'ultima situazione della Banca d'Italia appalesa una leggera diminuzione della circolazione fiduciaria, tanto più confortante in quanto in quest'epoca suole notarsi una tendenza all'inflazione. Fino ad ora gli arrivi di grano estero sono assai limitati, ma, a giudicare dai vapori noleggiati in questi ultimi tempi e dai piroscafi postisi sotto carico nei porti americani, deve ritenersi che non tarderà ad apparire in ingenti

Il numero indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dal prof. Riccardo Bachi, segna un ulteriore aumento: di conseguenza il potere d'acquisto della nostra lira discende a 17.23, secondo i dati del prof. Bachi, e a 18.28, secondo quelli della Camera di Commercio di Milano. La differenza esistente fra questi due dati indica quanto sia difficile poter giudicare con qualche approssimazione dell'interferenza esistente fra prezzi all'ingrosso e cambi e come allo stato attuale non sia possibile applicare la teoria della capacità di acquisto. Il deprezzamento subito dall'oro durante la guerra e le oscillazioni che ancora si verificano nel suo valore complicano poi ancora un tale studio, tentato, senza alcun pratico successo, dalla rivista inglese «Statist».

Il «franco francese» ha dimostrato nella scorsa settimana una relativa stabilità: la variazione rispetto alla settimana precedente è insignificante. La presentazione del bilancio preventivo per il 1925 e lo annuncio di nuovi provvedimenti atti a colmare il deficit di tre miliardi ha determinato una lieve ripresa dai corsi fattisi in principio di settimana.

Il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio francese rappresenta indubbiamente un notevole passo innanzi verso il risanamento della situazione finanziaria francese, che per tanto tempo aveva destato tante preoccupazioni. Il complesso dei nuovi provvedimenti annunciati dal ministro Clementel è stato accolto abbastanza favorevolmente dai circoli finanziari francesi, in quanto non è stata presa alcuna misura particolarmente vessatoria per il capitale. Qualche riserva deve però farsi sull'imposta stabilita sul maggior valore degli stabili rispetto al periodo prebellico. Se l'imposta sarà applicata con quell'ampiezza che il Comunicato ufficiale lascerebbe intendere, essa verrà in definitiva ad essere una vera spogliazione del diritto di proprietà, a tutto danno di una sola categoria di proprietari. Come potrà colpirsi un maggior valore ottenuto solo in seguito ad uno svalutamento della moneta? A tale stregua come può ammettersi l'aumento delle merci?

L'ultima situazione della Banca di Francia dinota un nuovo peggioramento: la circolazione si accresce di circa 200 milioni, gli anticipi allo Stato aumentano di 100 milioni, mentre il portafoglio subisce un rigonfiamento di oltre cento milioni. Considerata la coincidenza della scadenza mensile e trimestrale, non si attribuisce particolare importanza a tale peggioramento.

L'emissione di un nuovo prestito interno di 200 milioni di franchi, annunciata domenica dal ministro delle terre liberate, potrà esercitare qualche influenza sul franco, favorendone il movimento di ripresa.

La lira sterlina ha subito una lievissima reazione, che segna una sosta nel movimento ascendente. La lotta fra banchieri inglesi ed americani, o meglio fra la sterlina ed il dollaro, per il predominio del mercato monetario mondiale, pare debba di nuovo inasprirsi in occasione dell'emissione del prestito tedesco. Pare che a sormontare la difficoltà cui potrebbe dar luogo questa lotta, verrà stabilito che la parte di prestito assunta dagli Stati Uniti sarà emessa in dollari, mentre quella a carico delle Nazioni europee sarà stilata in sterline. Ad evitare un predominio del dollaro in Europa, pare che l'Inghilterra cerchi opporsi ad un estendersi del ritorno alla parità aurea in Europa considerato che nelle attuali condizioni l'oro si identifica con il dollaro. Ma sorge spontanea la domanda: perchè l'Inghilterra non sfrutta l'unico ed il miglior mezzo che ha a sua disposizione per combattere il predominio del dollaro, portare cioè la sterlina alla parità aurea. La risposta potrebbe essere fornita dagli industriali già così timorosi della concorrenza estera. La situazione della Tesoreria inglese, dopo sei mesi di esercizio, rivela un deficit di oltre 17 milioni di sterline, attribuibile in gran parte ad un contrazione delle entrate.

Il franco svizzero continua nel suo movimento verso la parità aurea, da cui poco ormai si scosta. Sarà interessante osservare se la vigorosa ripresa della valuta svizzera, frutto — pare — delle buone condizioni economiche e finanziarie del paese e della particolare situazione tecnica di quel mercato finanziario, avrà il suo naturale sbocco nel ristabilimento della parità aurea. Sarebbe un nuovo notevole passo verso il risanamento monetario europeo, che dovrebbe incitare tutte le nazioni a studiare attentamente il problema del ritorno all'oro, unica base per assicurare la stabilità monetaria, non facilmente sostituibile con altri mezzi, come è stato recentemente prospettato anche su giornali italiani, che l'esempio del «renten-mark» poco o nulla insegna al riguardo.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

L'orario dei negozi.

Col primo ottobre corrente è andato in vigore il seguente orario invernale per i negozi:

Negozi di coloniali: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Negozi diversi in genere: dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

L'Associazione Commercianti ha aderito completamente al nuovo orario e pertanto è fatto obbligo ai Commercianti ed agli Agenti della osservanza scrupolosa del nuovo orario.

Nuovo orario all'ufficio postale

Al locale ufficio Postale è andato in vigore col giorno 1 ottobre il nuovo orario invernale:

Giorni feriali: Raccomandate, Assicurate, pacchi e formo posta: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Vaglia e risparmi: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telegrammi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 21.

Giorni festivi: Fermo posta: dalle ore 9 alle 12. Telegrammi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Terzo concorso di tori bigi

Sabato 11 corrente sul piazzale del mercato, verà tenuto il terzo Mercato-Concorso di tori bigi. Al Mercato possono partecipare tori e torelli di qualunque età e di qualunque provenienza, della Provincia e di fuori; il Concorso, invece, è limitato ai torelli della Provincia del Friuli, dell'età compresa fra i sei ed i dodici mesi.

Per il Concorso, la Commissione zootecnica friul. ha messo a disposizione 1 forte somma, premiando i soggetti migliori fino a 400 lire per capo. Per il mercato, il Comune, il Circolo Agricolo e l'Associazione degli agricoltori di Pordenone concorrono con mille lire ciascuna per dare premi di incoraggiamento ai tori e torelli che saranno contrattati e venduti nel giorno del mercato.

GORIZIA

La nuova Scuola industriale.

L'inizio dell'anno scolastico porta con sè la necessità per molti genitori di scegliere, per i propri figlioli che hanno assolto l'obbligo scolastico, quella scuola dalla quale possano uscire perfettamente addestrati alla lotta per l'esistenza.

Un nuovo tipo di scuola, che può soddisfare ai bisogni del popolo e di quella piccola borghesia, cui riescirebbe impossibile accollarsi un qualunque sacrificio pecuniario per l'istruzione dei figli, ci è dato dalla R. Scuola industriale di Gorizia, unica del genere nella Venezia Giulia, alla quale sono aperte le iscrizioni fino al 25 corr. Ne richiamiamo quindi la attenzione di tutta la cittadinanza. Quest'anno viene aperta la sola prima classe della Scuola industriale maschile diurna (Scuola di tirocinio) che è divisa in due Sezioni: 1) per meccanici; e 2) per falegnami.

Vi possono accedere tutti i giovanetti che abbiano compiuto i 13 anni di età. Quelli che hanno citsolto la III classe della scuola cittadina o della Scuola complementare od abbiano un titolo di studio equipollente, vengono ammessi senza esame. Quelli che non sono in possesso del titolo di studio saranno sottoposti a un esame di ammissione.

La scuola dura tre anni. L'orario della scuola comprende 24 ore settimanali di insegnamento teorico e 24 di lavoro pratico nelle officine della scuola stessa.

La Scuola ha lo scopo di formare quei professionisti qualificati, di cui le nostre industrie nazionali hanno tanto bisogno.

Tutte le informazioni vengono impartite dalla Direzione della Scuola (Via Morelli 37), nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Da GRADO

SERVIZIO TELEGRAFICO

In questi giorni lascierà Grado il primo ufficiale telegrafico sig. Vincenzo de Gennaro che, come gli altri anni del dopo guerra anche durante questa stagione balneare venne inviato qui a dirigere il servizio telegrafico e telefonico. Come sempre, la sua opera si dimostrò preziosa; e si deve alla sua perizia e diligenza se il servizio telegrafico venne disimpegnato con regolarità inappuntabile, malgrado le proporzioni di questo traffico, che sono più che rilevanti essendo che di questo mezzo si giovano comunemente i villeggianti per tenersi in contatto con le famiglie e gli affari. Le comunicazioni telefoniche invece non hanno soddisfatto nessuno. - ciò, giova dirlo e sottolinearlo, non lo si deve all'ottimo funzionario che ha fatto miracoli per farlo andare, ma a quella benedetta questione del filo diretto, almeno con Trieste che non si sa bene se progredisca pur con esasperante lentezza o se addirittura sia andata a finire in qualche burocratico cassetto e che pure bisogna che sia risolta per il prossimo anno.

TOLMEZZO

Modificazioni ferroviarie.

In seguito alla recente disposizone delle F. S. colla quale dal primo ottobre sono stati esclusi dal diretto 509 (in partenza da Carnia alle ore 19.14) i vaggiatori non provenienti da Tarvisio, la Società Veneta ha disposto, fino a nuovo avviso, l'effettuazione di un treno merci con viaggiatori in partenza da Villa Santina alle ore 16.45, da Tolmezzo alle 17.20 in coincidenza a Carnia coll'accelerato 505 che parte da quella stazione alle 18.10 arrivo ad Udine 19.20

CIVIDALE

Per la coltivazione del frumento

La mattina della passata domenica, l'egregio dott. Alfredo Ortali, titolare di questa Sezione di Cattedra ambulante, ha tenuto nella frazione di Gruppignano una delle efficaci conferenze che egli va esponendo ora nell'una ora nell'altra parte del territorio affidatogli. Trattò il tema: «Coltivazione razionale del frumento nuove sementi elette». — I numerosi agricoltori, adunati all'uopo in un'aula dell'edificio scolastico, l'ascoltarono col più vivo interessamento, anche perchè il dott. Ortali, essendo competentissimo in fatto di granicoltura (sulla quale pubblicò memorie ed articoli numerosi di propaganda), sa esporre le cose in modo chiaro e pratico, così da essere facilmente seguito e compreso.

TARCENTO

La mostra bovina.

Promossa dalla Sezione di Cattedra Amb. di Agricoltura di Gemona-Tarcento il giorno 18 ottobre avrà luogo in Tarcento la Mostra Mandamentale Bovina, della quale diamo il programma:

Sezione I.

Razza pezzata rossa da montagna.

Cat. I - Maschi — Classe A — Torelli in allevamento da 6 a 12 mesi.

Classe B - Tori da 12 a 18 mesi.

Classe C - Tori da 19 a 30 mesi.

Cat. II. - Femmine — Classe A — Vitelle da 6 a 12 mesi.

Classe B - Vitelle da 13 a 18 mesi.

Classe C - Vitelle da 19 a 24 mesi.

Classe D - Giovenche da 24 a 30 mesi evidentemente pregne.

Classe E - Vacche da 30 mesi a 5 anni pregne o in lattazione.

Per ognuna delle classi sopra indicate verranno assegnati i seguenti premi:

1. premio, medaglia d'argento e lire 100 — II. premio, medaglia di bronzo e L. 50 — III. premio, medaglia di bronzo piccola e lire 30 — IV. e V premio, menzione onorevole. Totale complessivo dei premi L. 1620.

Sezione II.

Razza pezzata rossa friulana di pianura.

Cat. I. - Maschi — Classe A — Torelli in allevamento da 6 a 12 mesi — Classe B - Tori da 12 a 24 mesi — Classe C Tori da 2 anni in avanti.

Cat. II - Femmine — Classe A - Vitelle da 6 a 12 mesi — Classe B - Vitelle da 13 a 18 mesi — Classe C - Vitelle da 19 a 24 mesi — Classe D - Giovenche da 24 a 30 mesi evidentemente pregne — Classe E - Vacche da 30 mesi a 5 anni pregne o in lattazione.

Per ognuna delle classi sopra indicate verranno assegnati i seguenti premi:

I premio, medaglia d'argento e lire 100 — II. premio medaglia di bronzo e lire 50 — III. premio, medaglia di bronzo piccola e L. 30 — IV. e V. premio, menzione onorevole.

Totale complessivo dei premi L. 1620.

Pubblicheremo nel prossimo numero il Regolamento.

Tassa scambi sul vino, mosti, uve.

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 27 settembre ha pubblicato il Decreto Ministeriale del 26, con le norme per la riscossione della tassa di scambio sui vini, mosti ed uve da vino all'atto dello sdaziamento.

A datare dal primo ottobre 1924 i vini ed i mosti sono tassabili come le uve da vino e le vinacce, agli effetti della tassa di scambio, con aliquota di cent. 50 per cento.

A datare dallo stesso giorno la tassa scambio sui vini, mosti e uve da vino sarà dovuta una sola volta all'atto del pagamento del dazio di consumo da chi procede all'operazione di sdaziamento e quando l'importo dei prodotti sdaziati superi le lire 10. La tassa sarà commisurata in base al prezzo medio del mercato e sarà riscossa insieme al dazio consumo nei modi sotto indicati.

Nei Comuni nei quali il dazio consumo dei detti prodotti viene riscosso a tariffa all'atto della loro introduzione nella linea daziaria o nei locali di vendita, la tassa scambio verrà riscossa mediante applicazione delle marche doppie di scambio sulla madre e figlia della bolletta del dazio consumo.

Nei Comuni aperti, nei quali il dazio consumo sui vini, mosti e uve da vino è riscosso a mezzo di abbonamento, la tassa di scambio sarà del pari riscossa, a datare dal primo ottobre 1924, in modo virtuale, con abbonamento obbligatorio, il cui canone sarà determinato dagli uffici del Registro in base ai dati risultanti dai contratti stipulati agli effetti del dazio consumo. A tale fine nei contratti dovrà essere indicata dai Comuni la quantità presuntiva dei detti prodotti che serve di base pel canone del dazio consumo.

Copia in carta libera dei detti contratti dovrà essere trasmessa dai Comuni ai competenti uffici del Registro entro 15 giorni dalla speculazione.

Per i contratti di abbonamento al dazio consumo tuttora in corso al primo ottobre 1924, il canone di tassa di scambio verrà accertato e riscosso in modo virtuale in base a convenzione di abbonamento dagli uffici del Registro, proporzionalmente al periodo di tempo corrente dal primo ottobre alla scadenza del contratto. I Comuni, entro il 15 ottobre 1924 trasmetteranno agli uffici del Registro un elenco dei contratti d'abbonamento al dazio consumo in corso sui vini, mosti e uve da vino, con l'indicazione del contribuente, della durata dell'abbonamento e del canone relativo.

Gli esercenti che a decorrere dal primo ottobre 1924 stipuleranno contratti di abbonamento al dazio consumo sul vino, mosto e uve da vino, dovranno chiedere al competente ufficio del Registro nel termine di giorni 15 dalla data del contratto, di stipulare la convenzione di abbonamento anche per la tassa di scambio.

Gli stessi esercenti che al primo ottobre 1924 in corso contratti d'abbonamento al dazio consumo sui detti prodotti, dovranno darne notizia non oltre il 15 ottobre 1924 all'ufficio del Registro, chiedendo di stipulare la convenzione per la tassa di scambio. Per gli esercenti che non ottempereranno ai detti obblighi il canone di tassa di scambio sarà determinato dagli uffici del Registro.

Gli articoli 8 e 9 stabiliscono le penalità pei trasgressori.

Chiarimenti circa la cessione dei telefoni ai privati.

Il ministro delle comunicazioni on. Ciano, interrogato dall'«Epoca» intorno alla cessione dei telefoni all'industria privata, ha dichiarato che lo schema di convenzione predisposto non dovrà dare adito ad ulteriori discussioni, ma rappresenta la base per le offerte definitive che le ditte concorrenti dovranno presentare entro breve termine per ottenere l'aggiudicazione degli impianti. Ha soggiunto che la divisione delle reti in zone è stata fatta col sistema più razionale. Inoltre è assicurato che la maggioranza del capitale sarà italiano. E' fatto poi divieto alle Società di aumentare le tariffe nel primo triennio di concessione, mentre le Società stesse sono state invitate a fare proposte per una riduzione di esse. E poi la suddivisione in zone, come è stata studiata, avrà certamente tra i suoi effetti quello di ottenere sicuramente tale riduzione di tariffe per la inevitabile concorrenza che si verificherà tra le grandi Società concessionarie.

Per il personale il ministro ha assicurato che la questione è stata studiata col più largo spirito di equità, cercando di contemperare le esigenze dell'erario con l'interesse degli impiegati addetti a tale ramo di servizio, che hanno al loro attivo molte benemerenze.

Il prezzo del grano in Italia

L'on. Bagnasco ha inviato al Ministro dell'Economia Nazionale la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale per sapere se non ha mezzi per ovviare al gravissimo inconveniente dell'inspiegabile e scandaloso aumento del prezzo del grano, balzato in un mese da centodieci a centotrentasette lire il quintale, con conseguente preoccupante aumento dei prezzi del pane e delle paste alimentari, causa legittima di sordo e profondo malcontento in tutti i consumatori, specialmente i meno abbienti. Chiede risposta scritta».

L'abolizione del "visto" sui passaporti per il Giappone.

In seguito agli accordi col Governo del Giappone e a titolo di reciprocità, è stato abolito, con decorrenza primo ottobre p. v., l'obbligo del visto consolare ai passaporti dei cittadini giapponesi entranti in Italia e dei connazionali che si recano al Giappone.

Naturalmente i cittadini dei due Stati dovranno continuare ad essere muniti di passaporto da esibire alla frontiera come semplice documento di identità personale e resteranno soggetti alle norme in vigore nei rispettivi Stati sul soggiorno degli stranieri.

Attività della Camera di Commercio di Udine.

La Camera di Commercio e Industria di Udine, nel periodo agosto-settembre, 1924, ha esplicato la seguente azione:

Raccordo ferroviario da Cervignano all'Ausa. — Si presentò e raccomandò al Magosrato alle Acqut di Venezia che venga costruito un raccordo ferroviario dalla stazione di Cervignano allo scalo fluviale dell'Ausa.

Sistemazione del fiume Ausa. — Si raccomandarono al Magistrato alle Acque di Venezia ed al Genio Civile di Gorizia i voti del Municipio di Cervignano per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'Ausa, ricevendo assicurazioni che i relativi progetti sono allo studio.

Completamento linee Udine-Majano e Sacile-Pinzano. — Si aderì all'iniziaiva dell'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso per la ripresa dei lavori ed il compimento delle linee Sacile-Pinzano e Udine-Maiano e si interessarono le Amministrazioni Provinciali e Comunale di Udine ad associarsi alla iniziativa stessa.

..*Stazione e Dogana di Udine.* — Si rinnovarono i voti per la sollecita sistemazione die servizi merci nella stazione di Udine, secondo i criteri suggeriti fino dal gennaio 1921 dalla Camera e dalla Associazione Industriale e Commercianti, e pel mantenimento della Dogana a Udine.

Strada nazionale del valico di M. Croce Carnico. — Si appoggiò presso il Ministero dei Lavori Pubblici il memoriale dei Comuni della Valle del But, chiedente la sollecita sistemazione del tronco Timau-Valico M. Croce della strada Nazionale Tolmezzo-Paluzza-M. Croce.

Fornitura vagoni. — Si presentarono replicati reclami alla Direzione Generale delle Ferrovie ed alla Sezione Movimentomento e Traffico di Trieste, per la insufficienza di carri per i trasporti di legname da Udine e dalla Carnia, del gesso da Villasantina e di altre merci dalla Carnia, e si ottennero nelle forniture i miglioramenti consentiti dall'attuale crisi generale dei trasporti.

Spedizioni in porto assegnato. — Si segnalò ed appoggiò alla Direzione Generale delle Ferrovie un reclamo inteso ad ottenere una congrua riduzione del deposito cauzionale per spedizioni in porto assegnato di merci soggette a rapido deperimento.

Spedizioni di vitelli da Basiliano a Milano. — Si raccomandò alla Direzineo Generale delle Ferrovie che i carri di vitelli partenti da Basiliano e diretti al mercato di Milano, siano inoltrati col treno 1679 delle ore 16.51.

Fermata diretto 626 a Buttrio e San Giovanni di Manzano. — Si fece istanza alla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere che il nuovo diretto 626, in partenza alle 12.5, faccia fermata a Buttrio e S. Giovanni di Manzano.

Esclusione viaggiatori terza classe dal diretto 509. — Si chiese all'Amministrazione Ferroviaria la revoca della disposizione con cui sono stati esclusi dal diretto 509 Tarvisio-Venezia i viaggiatori di terza classe non provenienti da oltre Tarvisio, e dalla quale vengono ostacolate le coincidenze della Carnia.

Servizio ferroviario nei giorni di fiere e mercati. — Si formulano proposte di modificazioni dell'orario ferroviario per facilitare il concorso ai mercati di Udine, Pordenone e Sacile.

Servizio telegrafico a Pontebba. — In seguito al reclamo della Camera per l'irregolare funzionamento della linea telegrafica UdinePontebba, la Direzione Compartimentale dei Servizi Eettrici di Venezia ha assicurato che tale inconvenienet verrà presto eliminato.

Studi per il trattato di commercio con la Germania. — Si compilò la statistica degli scambi tra il Friuli e la Germania, e si espresse il voto che l'Italia, concedendo alla Germania riduzioni della propria tariffa doganale per i prodotti di cui l'economia nazionale ha bisogno, ottenga corrispondenti agevolazioni doganali per l'esportazione in quel Paese di suoi prodotti, come i filati di cotone comuni e fini, la seta greggia e ora, i filati di cascami di seta, le patate, le cipolle, gli agli, le verdure, i limoni e le arance, la frutta fresca e secca, il vino, le uova, il pomidoro, i cappelli, ecc.

Tariffe doganali della Germania. — Si espresse il voto che l'azione del nostro Governo possa indurre quello Germanico a mitigare l'asprezza dei dazi doganali in progetto per i prodotti agricoli, ch efanno parte dell'esportazione italiana in Germanai.

Legislazione sulle acque pubbliche. — Si aderì al prossimo Convegno Nazionale per la legislazione delle acque in Milano, presentando una mozinoe conrto il provvedimento fiscale che quadruplicò i canoni per la derivazione delle acque pubbliche.

Accertamenotdei prezzi. — A norma delle disposizioni legislative, si accertarono i prezzi medi delle merci da sottoporre al dazio consumo «ad valorem» nei vari Comuni.

Dazio consumo a Latisana. — Si espresse parere favorevole alla soppressone del dazio consumo sui mobili nei Comune di Latisana, suggerendo il modo di compensare la perdita del relativo contributo.

Provvedimenti fiscali. — Si chiesero al Ministero delle Fnanze ed alla locale Intendenza di Finanza chiarimenti ed agevolezza circa l'applicazione della tassa sugli scambi della imposta di fabbricazione sul caffè e sullo zucchero, ecc.

Tassa d'esercizio e rivendita. — A richiesta della Giunta Provinciale Amministrativa si dettero pareri su numerosi ricorsi contro le tasse d'esercizio e rivendita applicate dai Municipi, nonchè sulle tariffe adottate dai Comuni.

..*Tassa di licenza.* — Per la nuova tassa per la vidimazione annuale delle licenze si dettero pareri alla Giunta Provinciale Amministrativa sui regolamenit e tariffe comunali.

Istituto Friulano per l'Emigrazione. — I Commissario Governativo senatore Morpurgo deliberò un contributo di lire 500, una volta tanto, in favore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione.

..*Esposizioni e mostre.* — Si assegneranno tre medaglie (una d'argento e 2 di bronzo) alla mostra vetrine di Cividale.

..*Licenza di minuta vendita del vino* — Si espressero pareri circa l'interpretazione da darsi all'art. 49 del Regolamento sulla Pubblica Sicurezza ed all'art. 10 del Regolamento contro l'alcoolismo, relativamente alle condizioni necessarie per esonerare il proprietario e fittavolo di fondi dall'obbligo della licenza per la minuta vendita di vino.

Importazioni ed esportazioni. — In conformtà alle norme per le importazioni e le esportazioni, , la Camera continuò a funzionare da tramite fra gli interessati ed il Ministero delle Finanze ed espresse parere su ogni domanda di importazione e di esportazione.

Visto consolare sui passaporti e sui certificati di origine delle merci. — Si eseguì un'inchiesta presso i Consolati stranieri di Venezia e Trieste in merito alle formalità e diritti richiesti da ciascun Stato per i passaporti ed i certificati di origine delle mercri.

Fallimenti e protesti cambiari. — Il Commissario Governativo deliberò di pubblicare sul Bollettino mensile della Camera, con effetto da luglio, l'elenco ufficiale dei fallimenti e dei protesti cambiari.

Statistiche. — Si compilò la statistica del movimento dei porti Nogaro, Cervignano, Lignano, e Noncello, e si raccolsero notizie sulle loro condizioni. Si compilarono pure statistiche dei vari rami dell'industria e del commercio.

Elezioni. — Si iniziò il lavoro preparatorio per la compilazione delle liste elettorali, in conformità alle nuove disposizioni del D. L. 8 maggio 1924 numero 750.

Servizio di consulenza. — Continuò il servizio camerale di consulenza su questioni fiscali e ed in generale sulla legislazione interessante il commercio e l'industria.

Servizio d'informazioni commerciali — Si proseguì, tanto a fvaore di Enti che di singole Ditte, il servizio d'informazioni relativo agli scambi alli'nterno ed all'estero.

Perizie. — Si nominarono periti per la determinazione dell'aumento del peso di legnami e di mattoni per effetto della pioggia.

Contro le frodi nel commercio dei vini.

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 settembre pubblica il Regio decreto-legge 14 settembre1924, n. 1374 contenente norme per prevenire e reprimere le frodi nel commercio dei vini.

Esse norme si riferiscono alle analisi, che potranno essere eseguite anche dai laboratori compartimentali delle dogane ed imposte indirette, sempre che i relativi campioni siano stati prelevati a cura dell'autorità finanziaria.

Per l'esecuzione delle analisi, nei casi di grande affluenza di campioni, i direttori dei laboratori dipendenti dallo Stato potranno assumere, sotto la loro responsabilità analizzatori temporanei, a compenso giornaliero.

Il compenso graverà sui fondi anticipati per l'esecuzione del servizio.

I campioni da prelevare saranno pagati al prezzo corrente di vendita ed, in ogni caso, in misura di non oltre una lira al litro.

Nei casi di contravvenzioni ed in genere nei casi in cui non occorre analisi chimica, il decreto penale dell'intendente di finanza è emesso in base ai verbali degli agenti che hanno scoperto le contravvenzioni.

In tutti gli altri casi il decreto dell'Intendente verrà emesso sulla base della relazione motivata dall'analisi chimica. L'intendente però, in ogni caso, ordinerà il sequestro della merce dovunque si trovi.

Nel caso in cui il decreto dell'intendente venga impugnato nei riguardi dell'analisi, la domanda di revisione dell'analisi stessa dovrà essere fatta contemporaneamente al l'atto impugnativo ed essere corredata della ricevuta del deposito in tesoreria della somma di L. 100 per ogni campione, a titolo di compenso e spese. Tale deposito verrà restituito ove la revisione riesca favorevole al richiedente. In mancanza di richiesta di revisione si riterrà accettata la prima analisi.

La Regia guardia di finanza sarà adibita ai servizi di ivigilanza contro le frodi delc ommercio dei vini.

PICCININI ARTURO
ASSICURAZIONI
Udine - Ufficio via Jacopo Marinoni

Un'altra grande banca fallita a Vienna.

VIENNA, 7 — La Banca Nordico-Austriaca ha sospeso i pagamenti e chiuso gli sportelli. La banca avrebbe chiesto il concordato. Il passivo si fa ammontare a 18 miliardi di corone. Il direttore generale Otto Waldegg è stato trattenuto in arresto preventivo per impedirne la fuga. Davanti agli uffici della banca, nella Saierstantte, sono avvenute stamane delle scene tumultuose da parte dei depositanti. La polizia dovette intervenire per sedare il movimento. Fra i danneggiati si trovano personalità dell'alta aristocrazia, tra cui la granduchessa di Toscana, la sorella dell'arciduca Giuseppe, che ha subito un danno di due miliardi di corone.

Il fondatore della banca fu, nel 1921, l'ex giornalista svedese Nils Lenquist, che durante la guerra era addetto all'ufficio stampa del quartiere generale austriaco. Presidente dell'istituto era l'ex ministro della Difesa nazionale ungherese Czapp. Il responsabile principale del «crak» è il direttore Waldegg, il quale, tempo fa, aveva avviato le trattative con un gruppo finanziario inglese per la cessione dell'istituto, ma le trattative fallirono, dato l'enorme passivo dei bilanci.

Verona sarà in breve il più importante centro tabacchistico dell'Italia settentrionale.

L'Amministrazione dei Tabacchi, intende proseguire nell'opera svolta per sviluppare e migliorare la produzione indigena, curando assiduamente tutte le iniziative atte a raggiungere lo scopo. In tale programma rientra la imminente istituzione in Verona di una Sezione dell'Istituto Sperimentale di Scafati, come pure la prossima costruzione in Verona di un fabbricato che contenga la Manifattura Tabacchi, la Direzione Compartimentale delle Coltivazioni e la Sezione anzidetta, per modo che Verona diventerà tra breve il più importante centro tabacchistico dell'Italia settentrionale.

Il movimento delle merci in ferrovia nel settembre.

La quantità delle merci spedite per ferrovia sulle reti dello Stato, nel mese di settembre u. s., continuando nella ascesa già segnalata nei mesi precedenti, superò ogni previsione giungendo a circa 5 milioni 545 mila tonnellate in confronto di 5.370.966 tnonellate del mese precedente e di 4.668.735 tonnellate del settembre 1923. Si ebbe quindi un aumento del 3.24 per cento sul carico dell'agosto 1924 e del 18.77 per cento su quello del settembre 1923. Così nel numero di carri caricati, circa 574000, si ebbe l'aumento del 3.24 per cento sui 55.899 del mese precedente e del 18.02 per cento sui 486.355 del settembre 1923. Il carico medio per giorno lavorativo raggiunse le tonnellate 217.45 con 22.510 carri. Per chilometro di rete esercitava si caricarono 552 tonnellate, rispetto a 341 dell'agosto 1924 ed a 297 del settembre 1923. Oltre ai consueti grandi trasporti agricoli autunnali si verificò un rilevante incremento di traffico ai porti e nei principali centri commerciali dell'interno per approvvigionamento di generi di prima necessità e di largo consumo.

Nei principali porti della rete si caricarono infatti in complesso 80.240 carri con un aumento del 31.31 per cento sui 61.109 del settembre 1923. In particolare al porto di Genova si ebbe un incremento percentuale del 20.03, a Venezia del 49.42, a Trieste del 2.39 a Livorno del 52.23.

La rimanenza delle merci nel porto di Genova discese a 250.000 tonnellate, mentre al principio del mese era di 317000. In Toscana dopo lo sciopero dei minatori si ebbe una forte ripresa nelle spedizioni delle ligniti di Valdarno. I trasporti vendemmiali ebbero un lieve anticipo tanto che per essi si caricarono nel settembre u. s. 17 mila 615 carri rispetto a 9.187 caricati nel settembre 1923. La concomitanza di tali circostanze doveva necessariamente determinare qualche saltuaria insufficienza e qualche ritardo nella fornitura dei carri. In misura in ogni caso ben minore che non avvenisse nell'anteguerra. Il traffico raggiunto rappresenta infatti un massimo sfruttamento del materiale da carico oggi disponibile. Il ciclo medio dei carri risultò di 5 giorni ed ore 23 rispetto a 6 giorni ed ore 14 del settembre 1923.

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrelle rivestimento

Il Comitato tecnico per la viticoltura.

In adempimento al deliberato del Consiglio dei ministri del 12 settembre scorso, l'on. Nava ha nominato un Comitato tecnico viti-vinicolo per lo studio delle condizioni attuali della viticoltura dell'industria vinicola e delle industrie derivate.

Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'Economia Nazionale ed in sua vece dal sottosegretario di Stato on. Peglion; esso dovrà presentare la sue proposte entro il mese di novembre p. v. Ne fanno parte i direttori generali dell'Agricoltura, del Commercio, del Credito e delle Dogane, il capo della Divisione seconda del Ministero dell'Economia Nazionale, ed i signori dott. Alivia on. Armato, comm. Balsari, gr. uff. Brambilla, cav. Bonvicini, dott. Cacciari, comm. Capri-Cruciani, comm. Catoni, conte Corinaldi, comm. De Rios, comm. Folonari, dott. Freidmann, on. Marescalchi, on. Martelli, on. Conte Pavoncelli, gr. uff. Rossi, prof. Sannino, on. Spada, cav. Tasca-Bordonaro, on. sen. Torrigiani: segretario generale è il prof. Carpentieri.

Leggi - Decreti

Merci di vietata importazione.

Uva fresca.
Vino e vermout.
Cognac e liquori.
Pizzi, tulli e tessuti ricamati: di cotone, di lana, di lino e di seta. —
Tappeti di lana, esclusi i tappeti orientali.
Fucili, pistole e rivoltelle (1).
Prodotti esplodenti.
Vetture automobili.
Zolfo.
Lavori di vetro e di cristallo (esclusi quelli annotati solo sull'orlo e sul fondo, i tubi per lumi a gas e a petrolio, i globi per lampade elettriche e ad incandescenza, le vetrerie per uso di laboratorio e le ottiche per fari e fanali.
Mobili di legno e loro parti, con sculture, incrostazioni, intagli, intarsi, ornamenti di metallo (esclusi i tavoli e coperchi per macchine da cucire ed i supporti e piedistalli per casseforti).
Cornici di legno e liste di legno per cornici.
Profumerie e saponi profumati.
Lavori di carta e di cartone (esclusi i rulli) forati per autopiani, le buste da lettere foderate, i sacchetti di carta, i lavori di cartone per calzatura, i lavori di carta e cartone per applicazioni ed usi industriali).
Lavori e gioielli di argento, di platino e d'oro (1).
Lavori di avorio, di corallo, di madreperla, di tartaruga, di corna (escluse le impugnature da ombrelli).
Pianoforti ed autopiani.
Cappelli da donna, guarniti.
Ventagli.
Fiori finti.
Piume da ornamento lavorate.
Mercerie (escluse le scatole di colori con pennelli e piattini, le sparterie e trecce per cappelli, le impugnature ed i bastoni per ombrelli, le misure metriche snodate, le puntine da disegno, i crocifissi e le medagliette religiose, i rapporti di metallo comune per mobili, le macchinette per registratori di corrispondenza ed i
Balocchi e bambole (escluse le teste macinini da caffè).
per bambole).
Capelli lavorati.
Pellicole cinematografiche impressionate (1).

(1) La importazione mediante pacchi postali è subordinata a permesso da rilasciare dal Ministero delle finanze.

DIVIETI DI ESPORTAZIONE.

Asini stalloni.
Bovini.
Frumento.
Riso con lolla.
Farina di frumento e semolini.
Il divieto cesserà col 31 dicembre 1924. Per il trimestre ottobre-dicembre 1924 il Ministero delle finanze potrà consentire la esportazione mensile, in deroga al divieto, di ql. 98.000 di farina di frumento e di ql. 2000 di semolini.
Tabacchi in foglia, ad eccezione delle partite scortate da autorizzazione delle direzioni compartimentali delle coltivazioni dei tabacchi.
Cascami di canapa e di lino, escluse le stoppe.
Stracci di canapa, compresi gli avanzi di cordami, per macero non catramati anche sfilacciati.
Minerali di ferro, escluse le piriti.
Rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, comprese le limature e torniture, le scorie le scaglie.
Rottami di rame, di ottone, di bronzo e di altre leghe contenenti rame in prevalenza escluse le limature, le torniture e le ceneri).
Rottami di stagno e ceneri di stagno e di zinco.
Traversine di quercia-rovere edi quercia-farmia, per ferrovie.
Legname di noce rozzo o sgrossato o squadrato o segato per il lungo, escluso quello in fogli per impiallacciare.
Ossa greggie ed avanzi della loro lavorazione.
Pelli di buoi, di vacche e di vitelli, fresche, secche o marinate.
Il Ministro delle finanze potrà consentire la esportazione, in deroga al divieto, di quintali 145.000 annui di pelli di buoi e vacche e di quintali 19.000 annui di pelli di vitelli. La ripartizione di detti contingenti per paesi di destinazione sarà fatta dal detto Ministero d'accordo con quello dell'Economia nazionale.
Avena.
Monete d'argento, di oro, di rame e di nichelio.

Titoli italiani emessi dallo Stato, da Enti pubblici, da società nazionali, già estratti, e cedole maturate sui titoli stessi, pagabili all'estero in oro o in valuta estera alla pari con valuta italiana o ad un cambio fisso.

Roma, addì 25 settembre 1924.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie"
UDINE
Palazzo dell'Agraria
(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona 46 — UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno — Udine Via Cussignacco, N. 15

Ditta BISUTTI - Udine
Tuberia Gres

Carboni fossili Inglesi per Industrie
Antracite - Coke da riscaldamento
Servizio a domicilio - Consegne pronte
Chiedere listini dei prezzi.
Rag. ANGELO PILOSIO - Udine
Riva Castello 1 - Telefono 2-72

BOLZICCO - Camicerie

MOLINI A PALMENTI
con
Mole la Ferte
e
TURBINA
o
RUOTA
&
Eseguisce bene, presto e a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino
SEGHE
A NASTRO
E VENEZIANE
PIALLE - TOUPIE

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Agosto 1924. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziarii comunicati al R. Tribunale.)

Tribunale di Tolmezzo

Cimenti Luigi di Giuseppe Villa Santina (2 eff.)	L.900.—
Clemente Luigi, Resia (2 effetti)	909.—
Concoretto Romano, Artegna	4000.—
Cozzi Albino e Osvaldo fu Osvaldo, Arta	100.—
Molinari Osvaldo	650.—
Molin Norberto fu Gustavo	2000.—
Morgante Eraldo, Gemona	9920.—
Pizzo Luigi	2000.—
Querini Giovanni e Michele di Venzone	828,—
Pessot Francesco di Marco e Basso Paolo di Lodovico, Sacile.	1500.—

Dichiarazione.

Il protesto di L. 4000 pubblicato nel numero precedente 26 settembre è stato pagato il giorno stesso.

Buiese Ermenegildo e Sigismondo

FALLIMENTI E DISSESTI.

FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 1 ottobre corr. fu dichiarato il fallimento di Ungaro Teodoro di Cosimo già commerciante in Villasantina e Tolmezzo.

Fu nominato giudice al fallimento il signor avv. Balugani cav. Giuseppe e curatore provvisorio l'avv. Burelo Arduino di Tolmezzo.

Fu fissato il giorno 15 ottobre p. v. a ore 10 ant. pr la riunione dei creditori, avanti il Giudice suddetto presso il Tribunale di Tolmezzo.

CURATORE DEFINITIVO — Con sentenza di questi giorni, il Tribunale nominava curatore definitivo del fallimento di Pietro Susanna di Pietro, il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi.

Concordato preventivo

Cociancig Letizia in Rizzi, Gorizia — Decreto in data 1 ottobre 1924 — Giudice delegato avv. Bonne Antonio — Amministratori avv. Angelo Modesto — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 1 novembre — Udienza per l'accomodamento 7 novembre ore 11.

TRIESTE

Castellani Bruno, Trieste, via Giulia 15 — Sentenza in data 16 settembre 1924 — Giudice delegato avv. Platzer — Curatore provvisorio avv. Foresio — Prima riunione dei creditori 3 ottobre ore 10.30 — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 9 novembre — Verifica dei crediti 14 novembre ore 9.30.

Bassa Emilio, Trieste — Manifatture — Sentenza in data 23 settembre 1924. — Giudice delegato avv. Platzer. — Curatore provvisorio: avv. Turck.

Manfè Isidoro (defunto), *Trieste* — In persona del curatore dell'asse giacente avv. Aragni Antonio — Sentenza in data 24 settembre 1924. — Giudice delegato ovv. Platzer — Curatore provvisorio avv. Mandel.

LUNEDI 13 ottobre — Azzano X, Cor-

Concordato preventivo

Varnier Romana, Trieste, via Ginnastica 31 — Editto in data 24 settembre 1924 — Giudice delegato avv. Platzer - Amministratore avv. Aquiletto.

VENEZIA

De Biasi Angelo Vittorio, Venezia — Sentenza 3 ottobre 1924 ad istanza propria — Giudice delegato avv. cav. Giuseppe Gulli — Curatore provvisorio rag. Eugenio Rumor.

F.lli Boato e dei suoi componenti Boato Armando e Angelo — Venezia — Impresa costruzioni in ferro, idrauliche ed elettriche — Sentenza in data 29 settembre 1924 ad istanza propria — Giudice delegato avv. Carmelo Russo — Curatore provvisorio rag. dott. Concetto Liggeri di Venezia.

Berlese Luigi, Mestre — Generi diversi — Sentenza in data 26 settembre 1924 ad istanza creditori — Giudice delegato avv. cav. Umberto Patti — Curatore provvisorio rag. Attilio Michieletto di Mestre.

Gialdi Aldo, Mestre — Trattoria — Sentenza indata 26 settembre 1924 ad istanza creditori — Giudice delegato avv. cav. Carmelo Russo — Curatore provvisorio rag. Sergio Bolognese di Mestre.

Magri Rinaldo, S. Donà di Piave — Laboratorio carrozzeria — Sentenza in data 26 settembre 1924 ad istanza creditori — Giudice delegato avv. cav. Carmelo Russo — Curatore provvisorio avv. Vittorio Nardini di Venezia.

Soc. Coop. Operai Gasisti, Lattonieri idraulici, elettricisti, (Acoglie) Mestre — Sentenza in data 26 settembre 1924 ad istanza creditori — Giudice delegato avv. cav. Carmelo Russo — Curatore provvisorio rag. Giovanni Michieletto.

Costituzione e cessazione di Società

Costituzione di Società

Con atto 29 agosto 1924, rogiti notaio Moro di Arta i sigg.: Martinis Mario di Samuele e Rossi Lodovico Giosue di Luigi, domiciliati in Arta, costituirono tra loro una Società in nome collettivo avente per oggetto il commercio e la lavorazione del legno, con sede legale in Caneva di Tolmezzo, sotto la ragione sociale «Martinis e Rossi»; durata di anni 5 dal suindicato giorno. Capitale sociale lire 36.000, conferito in parti eguali dai due soci.

Scioglimento di Società

Con atto 30 agosto 1924, rogito Notaio Moro di Arta i signori Conte Galileo di Pietro Antonio e Norsa Ettore fu Michele di Tolmezzo, dichiararono sciolta la Società in nome collettivo tra essi costituita, sotto la denominazione «Fabbrica Elettrica Casse Imballaggio (Fecit) ing. Conte e Norsa» con sede in Tolmezzo.

Aumento di Capitale

Con delibera della assemblea straordinaria della società in accomandita semplice «Cementi del Friuli» con sede in Udine, fu votato all'unanimità il raddoppiamento del capitale sociale, da lire 3.600.000 a lire 7.200.000.

Nuova Società commerciale

Fra i signori Antonio Pinto di Cosimo e Giovanni Biasi di Agostino di Udine, si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Pinto et Biasi» con sede in Udine avente per scopo il commercio all'ingrosso ed al minuto di vini, oli e generi alimentari. Capitale sociale lire 200 mila, conferite in parti eguali. Durata della Società, anni dieci a partire dal 1 agosto anno in corso.

Nuove Cooperative

Ad Arta si è costituita una Società anonima cooperativa denominata «Latteria Sociale di Arta (Carnia)» con la durata di anni 30. Della Società potranno far parte tutti gli allevatori di bestiame residenti in Arta e nei luoghi circonvicini. — Merita rilevato che il civanzo netto risultante dal bilancio annuale sarà in base allo statuto, ripartito come segue: 20 per cento per l'Asilo Infantile; il 70 per la riserva; il 10 per miglioramento dei locali.

— A Resiutta fu costituita una Società anonima cooperativa di produzione «Latteria Sociale turnaria di Resiutta», con sede in Resiutta, durata 10 anni, patrimonio lire 960 costituito da 32 azioni da lire 30 ciascuna.

COOPERATIVE CANCELLATE DAL REGISTRO — Il Prefetto con decreto di ieri, ha provveduto a cancellare dal registro delle cooperative, le cooperative di lavoro di S. Marco; della Venezia Giulia fra ex combattenti e quella fra marmisti e scalpellini.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — L'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo di Fagagna ha deliberato lo scioglimento della società e la messa in liquidazione, nominando a liquidatori i signori Luigi d'Orlando, Ernesto Pagnutti, ed Ernesto Sello da Fagagna.

— La Anonima «Unione Distrettuale delle Cooperative di Consumo» con sede in Spilimbergo, in seduta straordinaria ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione della società stessa, nominando liquidatori i signori Pietro De Stefano, avv. Torquato Linzi e rag. Silvio Pavoni.

Le condizioni degli emigranti a Cuba

Notizie pervenute dall'Avana informano che si trovano attualmente a Cuba in condizioni pietosissime molte migliaia di emigranti di varie nazionalità, recatisi colà nell' illusoria speranza di poter così più facilmente passare negli Stati Uniti. Occorre che i nostri emigranti siano messi in guardia una volta di più a scanso di dolorose conseguenze, contro chi consigliasse loro simili tentativi di penetrazione illegale negli Stati Uniti.

Esperimenti siffatti non si potrebbero risolversi che a tutto loro danno, come appunto nel caso segnalato. Le autorità nord-americane esercitano, a buon diritto, un controllo severissimo e procedono inesorabilmente in confronto ai trasgressori delle leggi immigratorie, contro i quali sono comminate pene che vanno dalla deportazione al carcere.

Sono note le recenti vicende giudiziarie di un gruppo di emigranti siciliani che tentarono di recarsi clandestinamente negli Stati Uniti su di un veliero non sono ancor oggi dimenticate le dolorosissime peripezie di alcuni altri emigranti che l'anno scorso vollero provarsi ad entrare negli Stati Uniti attraverso la frontiera del Messico.

Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

CEREALI (piazza XX settembre): frumento da L. 115 a 125; grano giallo vecchio da 90 a 110; grano giallo nuovo da 70 a 95; bianco nuovo da 70 a 90; avena da 100 a 115; orzo da pilare da 100 a 110; segala da 90 a 105; castagne da 70 a 90.

ORTAGGI (piazza Venerio): Fagioli da 100, 150; tegoline 70, 100; patate 23, 28; cipolle 40, 60; indivia 30, 40; pomidoro 140.

FRUTTA (piazza Venerio): mele 50, 100; pere 100, 150; fichi 60, 70; noci 200, 250; uva 80, 180.

FORAGGI (piazzale 26 luglio): fieno dell'alta di prima qualità da lire 22 a 27; di seconda nullo; fieno della bassa di prima 15 a 17; di seconda nullo; erba spagna da 23 a 24; foglia da 16 a 18; trame da 13 a 14.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 500 a peso morto 990, vacche a peso morto massimo 950 minimo a 850, vitellini a peso vivo 850, a peso morto 950, suini a peso vivo 760 a peso morto 870.

I cambi in Italia

SETTEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	120.65	120.55	120.30	120.40	120.—
Londra	103.25	103.25	103.10	103.24	103.—
N. York	23.10	23.15	23.11	23.12	23.05
Svizzer.	443.—	414.—	—.—	442.50	442.—
Spagna	304.75	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	00.03	—.—	—.—	—.—	0.03
Belgio	110.50	110.50	—.—	110.50	110.—

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.

Rendita 3.50% netto (1906) 83.17 id. Consolidato 5% netto 98.74. Obbligazioni Venezie 82.92.

Fiere e Mercati

LUNEDI 13 Settembre. Azzano X, Codovado, Ovaro, Villotta di Chions, Vittorio, Palmanova, Tolmezzo, S. Stefano Cadore, Chiarano, Osoppo, Artegna.
MARTEDI 14. — Fagagna, Pasiano Prata, Feltre, Gradisca d'Isonzo.
MERCOLEDI 15. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Puos d'Alpoga, Aidussina.
GIOVEDI 16. — Udine, Sacile, Portogruaro.
VENERDI 17 — Percotto, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Stino di Livenza.
SABATO 18. — Pordenone, Comelico S., Belluno, Motta di Livenza, S. Martino Quisca, Aiello.
DOMENICA 19. — Barcis.
LUNEDI 21. — Azzano X, Maniago, Vittorio, Palmanova, Basiliano, Rivignano, Villa Santina, Pieve Cadore, Tolmezzo, Tarcento, Osoppo, Vipacco.
MARTEDI 21 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre, S. Daniele Carso.
MERCOLEDI 22. — Buia, Casarsa, Oderzo.
GIOVEDI 23. — Fagagna, Forni di Sotto, Sacile, Portogruaro.
VENERDI 24. — Conegliano.
SABATO 25. — Cividale, Pordenone, Socchieve, Belluno, Motta di Livenza, Maiano.

CORRIERE TEATRALE

Teatro Sociale

Domenica alle 15.30 « Rigoletto » a prezzi popolari.

Si annunciano tre recite della eletta attrice Dina Galli con l'inseparabile Amerigo Guasti. Le recite eccezionali sono fissate per i giorni 14, 15 e 16 corrente. Il binomio Galli-Guasti ci dispensa dal consigliare tutti ad intervenire alle serate.

Cinema Cecchini

« I Misteri di Parigi », il capolavoro tratto dal celebre romanzo di E. Suez, tiene il cartellone richiamando nel simpatico ritrovo folla enorme di spettatori. Scelta orchestra accompagna gli spettacoli. Si annunciano prossimi altri grandi capolavori e la riproduzione della Augusta visita di S. M. il Re a Udine.

ETTORE CICUTTINI, *redattore resp.*
UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

BOLZICCO - Novità

CANCIANI GUIDO - Udine
Via Mazzini N. 24 interno
Laboratorio PIETRE ARTIFICIALI — MODELLI PLASTICI in GESSO — STUCCHI per SOFFITTI, ecc.
Si assumono lavori in costruzioni edili a prezzi di assoluta concorrenza.

OFFICINA MECCANICA DE ROSA
SPILIMBERGO
Garage - Riparazioni auto - Costruzioni e riparazioni macchine in genere - Prezzi modici.

OFFICINA MECCANICA VITTORIO ZANELLATO
Via Grazzano, N. 6 - UDINE
Riparazioni Auto - Moto e Cicli - con vendita accessori ecc. - Prezzi Modicissimi.

LUIGI CIGOLOTTI - FUMISTA
PORDENONE
Premiata Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Impianti sanitari termosifoni scaldabagni

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Frusie ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d' Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

Officina Ortopedica e Protesi
UDINE — Via Pordenone, 6
TREVISO — Via Pescatori, 11
Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie
Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì

BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI
PITTORE — DECORATORE
DECORAZIONI MURALI — INSEGNE :: :: :: ::
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE :: :: ::
FINTI LEGNI — MARMI — TIRATURE A SMALTO
APPLICAZIONE CARTA DA PARARI :: :: :: ::
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA :: :: ::
ESECUZIONE ACCURATA :: :: :: :: :: ::
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA :: :: ::
UDINE
Via Aquileia 78
Telefono 221

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSTO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero